



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
ASSESSORATO ALLA CULTURA, ALL'ISTRUZIONE E ALLE POLITICHE GIOVANILI

Ai Dirigenti Scolastici

di tutti gli Istituti Comprensivi e Scuole Secondarie
del Comune di Pomigliano d'Arco

e, p.c.

Al Responsabile dei Servizi Sociali
Al Comando di Polizia Locale

OGGETTO: Vigilanza sull'obbligo di istruzione e contrasto alla dispersione scolastica - Legge n. 159/2023 (Decreto Caivano) - Indicazioni operative.

Gentili Dirigenti Scolastici,

la presente fornisce indicazioni operative per l'applicazione della Legge n. 159 del 13 novembre 2023, di conversione del cosiddetto "Decreto Caivano", che ha introdotto importanti novità in materia di vigilanza sull'obbligo scolastico e contrasto alla dispersione.

Come noto, le disposizioni contenute in tale normativa sono già operative e le istituzioni scolastiche hanno avviato dall'anno scolastico precedente le procedure previste. Con la presente si intende fornire un quadro riepilogativo completo e chiarire alcuni aspetti operativi emersi nell'applicazione concreta della norma, al fine di uniformare le modalità di intervento sul territorio comunale.

La lotta all'abbandono scolastico rappresenta una priorità assoluta per la comunità di Pomigliano d'Arco, e la normativa richiede un impegno ancora più puntuale e coordinato tra scuola, famiglia e istituzioni locali.

Il quadro normativo di riferimento

La Legge n. 159/2023, modificando l'articolo 114 del Testo Unico dell'Istruzione, introduce un sistema di vigilanza più stringente e tempestivo. L'obiettivo è intercettare precocemente le situazioni di irregolarità nella frequenza scolastica, prima che si trasformino in vero e proprio abbandono.

Il provvedimento si inserisce in un quadro normativo più ampio che comprende la Costituzione (art. 34), il D.Lgs. 297/1994, il D.Lgs. 76/2005 e il D.M. 489/2001, tutti testi che riconoscono e tutelano il diritto-dovere all'istruzione per almeno dieci anni, dai 6 ai 16 anni di età, per tutti i minori presenti sul territorio nazionale.



**CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
ASSESSORATO ALLA CULTURA, ALL'ISTRUZIONE E ALLE POLITICHE GIOVANILI**

Cosa è cambiato concretamente

Come si sa la principale novità riguarda la soglia di attenzione sulle assenze. La norma prevede che il Dirigente Scolastico debba intervenire quando un alunno in obbligo di istruzione risulta assente **per più di 15 giorni, anche non consecutivi, nel corso di tre mesi, senza giustificati motivi.**

È fondamentale sottolineare con chiarezza un aspetto: i 15 giorni di assenza non devono essere consecutivi. Si tratta di un conteggio complessivo nell'arco di tre mesi. Questo significa che anche assenze frammentate, ma ripetute e ingiustificate, fanno scattare l'obbligo di attivazione delle procedure previste dalla legge.

Come procedere: un percorso per fasi

Il percorso che si apre quando emergono situazioni di irregolarità nella frequenza può essere così delineato.

Il monitoraggio quotidiano è il punto di partenza. Si richiede particolare attenzione alle assenze attraverso il registro elettronico, coinvolgendo i coordinatori di classe nella segnalazione tempestiva di situazioni anomale. È importante non attendere che le assenze si accumulino: ogni segnale va colto per tempo.

Occorre distinguere tra diverse situazioni. C'è l'evasione scolastica, quando un alunno iscritto non si è mai presentato dall'inizio dell'anno. C'è l'elusione dell'obbligo, quando le assenze sono frammentate ma superano la soglia critica. E c'è l'abbandono, quando uno studente che frequentava regolarmente smette improvvisamente di venire a scuola. Ogni situazione richiede attenzione e tempestività, ma con modalità che tengano conto del contesto.

Il primo approccio con la famiglia dovrebbe essere, quando possibile, informale e collaborativo. Un contatto telefonico, un colloquio per capire se ci sono difficoltà, problemi di salute, situazioni familiari complesse. Spesso dietro le assenze si nascondono disagi che possono essere affrontati prima che diventino fratture insanabili. È importante documentare questi contatti, perché fanno parte del percorso di cura educativa messo in campo dalla scuola.

Quando però la situazione persiste e si configura la fattispecie prevista dalla legge (15 giorni anche non consecutivi in tre mesi), scatta l'obbligo della **convocazione formale dei genitori**. Questa convocazione deve essere scritta, notificata in modo certo (raccomandata, PEC o consegna a mano con ricevuta) e deve contenere alcuni elementi essenziali: il numero esatto delle assenze, le date, le conseguenze dell'inadempimento dell'obbligo scolastico, l'invito a presentarsi per un colloquio e l'avvertimento chiaro che, se entro sette giorni dalla convocazione l'alunno non riprende la regolare frequenza, sarà inviata segnalazione al Sindaco.



**CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
ASSESSORATO ALLA CULTURA, ALL'ISTRUZIONE E ALLE POLITICHE GIOVANILI**

Durante il colloquio con i genitori è importante illustrare con chiarezza, ma anche con il giusto tatto, le conseguenze che derivano dall'inadempimento: le sanzioni amministrative previste dall'articolo 731 del Codice Penale, l'attivazione dei Servizi Sociali, la possibilità che si arrivi a coinvolgere la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni. Non si tratta di minacce, ma di informazioni che i genitori hanno il diritto di conoscere per comprendere la serietà della situazione.

A questo punto inizia una **verifica attenta nei sette giorni successivi**. L'alunno torna a scuola regolarmente? La frequenza si stabilizza? Oppure le assenze continuano? Questo periodo è decisivo e va monitorato con la massima attenzione.

Se l'alunno non riprende la regolare frequenza, il Dirigente Scolastico è tenuto a trasmettere **immediata segnalazione al Sindaco**.

Modalità di trasmissione della segnalazione: quest'ultima deve essere inviata esclusivamente tramite posta elettronica all'indirizzo **obbligo.istruzione@gmail.com**, che è stato appositamente predisposto dal Comune per garantire una gestione centralizzata e tempestiva di tutte le comunicazioni relative all'obbligo scolastico.

La segnalazione deve contenere tutti gli elementi utili: dati anagrafici completi dell'alunno e della famiglia, il prospetto dettagliato delle assenze con le relative date, l'esito della convocazione dei genitori, eventuali informazioni sul contesto familiare e sociale che possano aiutare i Servizi Sociali a comprendere la situazione. Maggiore è il dettaglio fornito, più efficace sarà l'intervento che potrà essere messo in campo dalla comunità educante.

Il ruolo del Comune e la collaborazione tra istituzioni

Una volta ricevuta la segnalazione del Dirigente Scolastico, il Sindaco è tenuto per legge a procedere con l'**ammonimento formale** del genitore o di chi esercita la responsabilità genitoriale. L'ammonimento rappresenta un atto dovuto e costituisce il richiamo ufficiale al rispetto dell'obbligo di istruzione, con l'esplicitazione delle conseguenze sanzionatorie e delle responsabilità genitoriali. Nell'ammonimento viene assegnato un termine perentorio di **sette giorni** per garantire il rientro dell'alunno a scuola.

Contestualmente o successivamente all'ammonimento, qualora i Servizi Sociali non siano già intervenuti, il Sindaco provvede ad attivarli per un'indagine socio-familiare approfondita e per l'eventuale predisposizione di interventi di sostegno educativo e coinvolgimento della rete territoriale. L'obiettivo è comprendere le cause dell'inadempimento e rimuovere gli ostacoli che impediscono la regolare frequenza scolastica.

A questo punto è fondamentale il ruolo di verifica del Dirigente Scolastico: nei sette giorni successivi all'ammonimento del Sindaco, il Dirigente deve monitorare attentamente se l'alunno riprende effettivamente la frequenza scolastica.



**CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
ASSESSORATO ALLA CULTURA, ALL'ISTRUZIONE E ALLE POLITICHE GIOVANILI**

Se l'alunno non riprende la frequenza entro i sette giorni dall'ammonimento, il Dirigente Scolastico è tenuto a trasmettere **immediata seconda segnalazione al Sindaco** (sempre all'indirizzo obbligo.istruzione@gmail.com), comunicando la persistenza dell'inadempimento. A quel punto il Sindaco procede, ai sensi dell'art. 331 del Codice di Procedura Penale, alla **denuncia alla Procura della Repubblica** per l'applicazione dell'art. 570-ter del Codice Penale (inosservanza dell'obbligo dell'istruzione dei minori), introdotto proprio dal Decreto Caivano.

Nei casi che presentano profili di rilevante allarme sociale o particolare gravità, la segnalazione viene inviata anche al Prefetto.

È fondamentale mantenere un dialogo costante tra scuola e Comune durante tutto il percorso. I Servizi Sociali potrebbero aver bisogno di ulteriori informazioni dalla scuola, potrebbe essere utile organizzare tavoli di confronto per costruire un progetto personalizzato per l'alunno e la sua famiglia. La scuola non resta sola, né la famiglia viene abbandonata: il lavoro in rete, ciascuno con le proprie competenze, persegue un obiettivo comune.

Gli strumenti pratici

Per facilitare il lavoro delle istituzioni scolastiche, si suggerisce di predisporre alcuni strumenti operativi: una scheda di monitoraggio delle assenze per ogni alunno in obbligo scolastico, modelli standardizzati per la convocazione dei genitori e per la segnalazione al Sindaco, un registro delle segnalazioni effettuate. Gli uffici comunali sono disponibili per fornire supporto nella predisposizione di questa modulistica.

È inutile dire che è opportuno individuare all'interno di ciascun istituto un referente che coordini queste attività e faccia da punto di contatto con il Comune. Questo semplificherà la comunicazione e garantirà continuità nel tempo.

Privacy e rispetto delle persone

Tutte queste procedure devono avvenire nel massimo rispetto della privacy delle famiglie e degli alunni, in conformità al GDPR e al Codice Privacy. I dati vanno trattati con riservatezza, utilizzati solo per le finalità previste dalla legge, conservati in modo sicuro. Dietro ogni segnalazione c'è una storia, una famiglia, un ragazzo o una ragazza con le proprie fragilità. Il compito delle istituzioni è proteggere, non esporre.

Un impegno condiviso

Entro il 31 ottobre 2025 si richiede la trasmissione di una brevissima relazione sullo stato di attuazione di queste procedure nell'anno scolastico in corso, sulle eventuali criticità riscontrate e sui casi già in carico. Questo permetterà di avere un quadro complessivo della situazione nel territorio e di organizzare, se necessario, momenti di confronto e formazione.



**CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
ASSESSORATO ALLA CULTURA, ALL'ISTRUZIONE E ALLE POLITICHE GIOVANILI**

Si ricorda che tutte le segnalazioni relative all'inadempimento dell'obbligo scolastico devono essere inviate all'indirizzo **obbligo.istruzione@gmail.com**.

Per qualsiasi altro chiarimento o necessità di supporto, è possibile contattare l'Ufficio Pubblica Istruzione (tel. 3207427298, email giovannirusso431@gmail.com).

In conclusione

Questa normativa richiede maggiore attenzione, tempestività e coordinamento. Ma soprattutto impone a tutti i soggetti coinvolti di attivarsi immediatamente e correttamente quando un ragazzo o una ragazza smette di venire a scuola. Dietro ogni assenza prolungata c'è sempre una storia che merita di essere ascoltata e, quando possibile, riscritta.

La dispersione scolastica non è un problema solo della scuola o solo delle famiglie. È un problema di tutta la comunità, che va affrontato con determinazione ma anche con umanità, ricordando che ogni giovane che si perde per strada è una sconfitta per tutti.

Si confida nella preziosa collaborazione delle SS.LL. per costruire una comunità educante più forte e più inclusiva.

Pomigliano d'Arco, lì 08/10/2025

L'ASSESSORE ALLA CULTURA, ISTRUZIONE E POLITICHE GIOVANILI
Prof. Giovanni Russo
f.to digitalmente